

colle, prostrato ed inerte come un gigante domato, vasta inutile ossatura sulla quale freme la vegetazione primaverile percorsa dalla inconscia gioia infantile che vi raccoglie fiori germogliati sui detriti della sua storia.

La Città moderna discesa, secondo la legge comune, al piano, si stende tutta a' piedi del colle. Essa contiene begli edifici pubblici e privati.

La fonte della *Bollente*, per iniziativa del senatore Saracco, è stata fregiata di un monumento, che ha la forma di un'edicola, di marmo di Carrara, a pianta ottagonale, coperta di un tetto di granito che ha forma di piramide tronca sormontata da un pinnacolo marmoreo. L'artista, ispirandosi a reminiscenze classiche, certo ebbe in animo di richiamare alla mente un certo quale culto pagano alla sorgente miracolosa: da questo germe ideale nacque la concezione del tempietto, che ha snellezza di linee elleniche, e che, perennemente velato da volute fumose, appare qualche cosa come un tempio innalzato all'ignoto Genio che mantiene eternamente desto questo focolare di energie salutari e utili ai bisogni della vita.

Oltre ad un teatro assai spazioso, a un grandioso ospizio per gli infermi, e ad altri edifici notevoli, in questa parte della città si eleva maestoso il palazzo detto delle *Nuove Terme*, al quale fanno capo le acque sgorganti dalla fonte della *Bollente*. In questo edificio fregiato di portici spaziosi, posto in posizione centrale, è preparata la cura dei fanghi, che vien diretta, con acume di sanitario e diligenza d'amministratore, dal dottor cav. Toso. Lo stabilimento, eretto per questo unico scopo, è munito di tutto ciò che è necessario per renderne piacevole l'abitazione, come sale di lettura e di bigliardo; ha una grande quantità di camere per alloggio, e contiene piscine assai vaste alimentate da polle di acqua fredda e calda. Lateralmente a spaziosi corridoi, stanno numerose cellette munite di bagni marmorei e lettucci destinati a ricevere gli ammalati che abbisognino di applicazioni di fango caldo.

(Continua.)

Francesco Bisio.

OMAGGIO GENTILE

Solo il nome di una donna sa con grazie affettuose intrecciare la bontà familiare di una sovrana nella storia delle vicende dello Stato traendone un ricamo delizioso senza tradire la verità storica e senza toglierle efficacia.

Nessuno quindi meglio della buona, mite e studiosa Signorina Larissa Giorgi avrebbe potuto scrivere la monografia di *Jolanda duchessa di Savoia* e farne risaltare la mente eletta, il cuore virtuoso e la fede profonda accompagnandola attraverso alle fortunate vicende di un regno agitato da mille avversità e da mille contrasti.

La narrazione è fatta con stile facile, con ordine ed esattezza storica, ed è abbellito dalla purezza della lingua e dalla ingenua bontà dei commenti cui è tratta la geniale scrittrice da una

viva simpatia e da un affettuoso accordo di sentimenti.

Le due figure campeggianti, la Duchessa Jolanda ed il Duca Amedeo IX vi sono ritratti con sobrietà e sincerità. Il sentimento di elevazione alla famiglia ed allo Stato, e la sincerità della fede religiosa, l'energia con cui la Sovrana sostiene le lotte contro i nemici che da ogni parte accerchiano il debole Stato, la diplomazia con cui Essa si schermisce contro i cognati turbolenti, contro il fratello re di Francia, contro Carlo il Temerario di Borgogna, la rettitudine e la saggezza con cui essa tiene la Reggenza durante la lunga infermità del marito e dopo la sua morte, mostrano quanto sia utile conoscere la storia della donna forte e buona che ha tenuto così degnamente sul capo fiero ed addolorato la corona di Savoia.

Nel periodo glorioso in cui tutta Italia s'apriva ad una meravigliosa fioritura artistica ed i principi mecenati, più che al benessere dei sudditi pensavano a godere la vita attornata dal lusso e dalla gioia, la casa di Savoia gettava radici profonde nel cuore del popolo impoverendosi nella beneficenza illuminata e pietosa e preparando i nuovi destini della patria.

Il grazioso volumetto è dedicato a S. M. la regina Elena in occasione del primo compleanno della principessa Jolanda Margherita. La Sovrana ha accolto benevolmente l'omaggio e ne ha ringraziato assai cordialmente la signorina Giorgi.

Noi congratolandoci vivamente colla esimia scrittrice suggeriamo alle nostre lettrici la lettura del lavoro così bene ideato e così bene eseguito.

+

Per la caduta del Campanile di San Marco - Francesco Bisio - Tipografia Righetti.

Eterno sognatore. Sogna e canta. Solitario e pensoso, quasi isolato dalla sua miopia e raccolto dietro gli occhiali che lo isolano dai passanti pensa, medita e sogna. Ogni tanto getta una briciola del suo ingegno e del suo pensiero, una briciola saporita ed armoniosa ed il pubblico, che dal suo posto paesano spera ed aspetta un più vasto canto ed una armonia che lo tragga più lontano, aspetta. Quando?

CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

Riceviamo e pubblichiamo:

L'avv. Buccelli in mancanza di ragioni da opporre agli appunti mossigli quale amministratore nel N. 29 della *Gazzetta d'Acqui* — che col suo silenzio al riguardo conferma — e questo è l'importante pel pubblico — scende in campo con parecchie volgarità, campo in cui, per dignità, non intendo seguirlo, tanto più sapendolo maestro insuperabile in materia.

Di fronte però alle sue dichiarazioni contrarie a verità, non mi arresto, ed in merito osservo:

1° Che gli elettori valutarono il carrozzone del comitato oltre il doppio

dell'elegante futuro equipaggio dell'avv. Buccelli;

2° Che certe sciocche allusioni fanno trasparire le sue mal sopite aspirazioni a signorotto medioevale, che egli a sproposito volle attribuire ad altri;

3° Che il Buccelli erra sapendo di errare assorendo che io fui sempre fido al Sindaco *pro tempore*; giacchè egli non può ignorare la tenace opposizione da me solo sostenuta contro alcune precedenti amministrazioni, anche con vivaci articoli inseriti sulla *Bollente* firmati sempre Parigi Carlo;

4° Che non è vero che io abbia votato per mio figlio Geometra Paride quale vice segretario del Comune; o più precisamente sta che io, eccitato alquanto da una lunga discussione sostenuta col Buccelli per far dar atto a verbale (redatto dal troppo a lui compiacente segretario) dalle vere risultanze della precedente seduta consigliare, all'atto della votazione posi la mia scheda nell'urna. Avvedutomi però subito di tale mia inavvertenza fui io stesso a dichiararlo, e la votazione da cui m'astenni, venne rifatta; ecco tutto;

5° Che se un prete Buccelli commise la buona azione di legare una somma al Comune, egli tentò audacemente il colpo di farsela restituire: ciò che non nega perchè sonvi documenti a prova;

6° Che sta in fatto che la famiglia Buccelli per essere ben ricordata in Spigno non ha bisogno del *lucido e della spazzola del sig. Parigi*. Avrebbe bisogno piuttosto che gli Spignesi dimenticassero certi notorii suoi fasti non troppo remoti, che riuscirono disastrosi per molti e specie per le finanze del locale asilo infantile. Gioverebbe pure allo scopo che non fosse noto un certo ricorso, redatto dall'allora assessore Buccelli, per far concedere dal Comune un'indennità di almeno L. 300 a chi di buon grado si contentò della s-sta parte (pagata, colla solita munificenza, di proprio dal Maggiore Aivaldi);

7° Che nella illibatezza della mia coscienza posso seriamente non avere timori, locchè, se coscienza avessero, certuni non potrebbero fare;

8° Che del resto, tra me ed il Buccelli, che inconsultamente colla sua polemica s'è dichiarato capo del partito solennemente battuto, s'è pronunciato il paese nel modo più eloquente; e questa è sentenza inappellabile.

Se l'abbia per detto — Il tempo dirà il resto.

Parigi Carlo.

DA ALICE BELCOLLE

Sottoscrizione a favore del padre del povero Carabiniere Peila Giovanni caduto vittima del dovere in Alice Belcolle:

Boido Giuseppe fu Paolo L. 5 - Bertalero Giovanni, 10 - Alemanni Carlo, 2 - Benevolo Biagio, 5 - Bertalero vedova, 1,50 - Bertalero Tomaso, 1 - Stornini Celestino, 1 - N. N., 5 - N. N., 1 - Riccabone vedova, 0,30 - Mignano Luigi, 0,50 - Mignano Giovanni, 0,50 - N. N., 1 - B. C. 1 - Ottazzi Ernesto, 1 - Ricagno Paolo, 2 - Ragazzo Ambrogio, 5 - Garibaldi Carlo, 3 - Vincenzo Riccabone, 2 - Guacchione Carlo,

1 - Lanza Giuseppe Arciprete, 10 - Savio D. Luigi, 5 - Riccabone Pietro, 2 - Riccabone Giuseppe, 1 - Negrino Domenico, 0,30 - Martino Domenico, 0,50 - Boido Gio Batta, 3,00 - Mignano Giuseppe, 0,50 - Scazzola Carlo, 2 - Pullacino Pietro, 3 - Enrico Rusca, 2 - Botto Pietro fu F., 5 - Dottor Debenedetti, 3 - Boido Giuseppe, 4 - A. Negozi Sotto-Prefetto, 5 - Benevolo Domenico, 5 - Cerruti G. Battista, 1,50 - Brusco Giovanni, 1 - Drago Giovanni, 2 - M. G. B., 2 - Monticelli Domenico, 2 - Ghiglia Dott. Francesco, 2 - Totale L. 110,60.

Acqui, 29 luglio.

Egregio Sig. Direttore,

Fra le tante costruzioni nuove che si ammirano sul Corso Bagni è degna di nota la palazzina Cervetti, ma è necessario che scompaia una... nota molto stonata. Quel muro di cinta al giardino totalmente greggio e senza intonaco fa a pugni coll'eleganza del fabbricato. La spesa non sarebbe gran cosa ed il Comune potrebbe benissimo obbligare i proprietari ad eseguirla.

Grazie della cortese ospitalità e con stima mi creda

Dev.

Assiduo.

POLITEAMA GARIBALDI

Serata d'Onore

della Prima Donna Signa Hedda Berth

Non occorre essere profeta o figlio di profeta per prevedere qual potesse essere l'esito di questa serata, che l'ammirazione e la riconoscenza di un pubblico oltremodo gentile ed intelligente consacrava a colei, cui si dovevano le migliori estrinsecazioni dei capolavori d'arte, con vero intelletto d'amore allestiti su codeste scene.

Intorno al nome di Hedda Berth difatti, si raccoglievano, e non senza ragione, le migliori simpatie di questa lirica stagione; a quelle della genialissima artista s'associavano le sorti di questi fortunatissimi spettacoli, ed il fascino, il profumo delle sue artistiche manifestazioni, si rispecchiava con tale intensità sull'intero ambiente che la circondava, da farne un complesso, un tutto così omogeneo, così affiatato, così elettrizzante, da non poter escogitarsi né di più, né di meglio.

Coll'innegabile maestria del suo canto, col pieno possesso della scena e dell'azione, coll'eleganza del porgere, per ben 20 sere essa aveva completamente conquistato questo non facile pubblico, trascinandolo al più schietto entusiasmo!

Qual meraviglia adunque se nella sua serata d'onore, il nome della cara artista ha saputo affollare il vasto Politeama in modo tale, da non ricordarsi l'eguale, se non rievocando i fasti di eccezionali spettacoli qui datisi or sono parecchi anni?...

Tutti Acqui, l'Acqui elegante, e l'Acqui borghese; tutta la colonia balneante e tutti i villeggianti dei dintorni s'erano dato convegno per questa vera festa dell'arte; non un posto vuoto, non un angolo, per quanto na-